



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Vicepresidente**

**Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti**

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461492600 - Fax 0461492601

e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, - 8 SET 2009  
Prot. n. 1975/A027

Egregio Signor

**ROBERTO BOMBARDA**

Gruppo Consiliare Verdi e Democratici  
del Trentino

Consiglio Provinciale

**S E D E**

e, p.c.

Egregio Signor

**GIOVANNI KESSLER**

Presidente del Consiglio Provinciale

Via Mancini, 27

**S E D E**

Egregio Signor

**LORENZO DELLAI**

Presidente

Provincia Autonoma di Trento

**S E D E**

**Oggetto: Risposta interrogazione n. 388.**

Il quesito dell'interrogazione riguarda l'attuazione e l'operatività dell'ordine del giorno n. 178/XII approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 9 maggio 2007 in relazione alla promozione degli accordi di programma per l'istituzione delle reti di riserva ai sensi dell'articolo 47 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). In particolare sono richieste informazioni in merito agli accordi di programma per l'istituzione e l'avvio dei parchi naturali del Monte Baldo, del Monte Bondone e dell'area Cadria-Tenno-Misone, nonché dei parchi fluviali dell'Avisio, del Sarca e del Chiese previsti dall'articolo 48, comma 2, della legge provinciale n. 11 del 2007, che vengono di seguito riportate.



Gli accordi di programma per la rete di riserve del comune di Brentonico (Monte Baldo) e del Comune di Trento (Monte Bondone) sono stati sottoscritti in data 10 ottobre 2008. Per entrambi vi è quindi un preciso impegno da parte della Giunta Provinciale ed i rispettivi Comuni per una gestione decentrata delle riserve naturali afferenti ai rispettivi territori comunali. In questo senso si è avviata la prima fase procedurale per l'attivazione della rete di riserve come prevista dal comma 1 dell'art 47 della legge provinciale n. 11 del 2007.

La successiva fase disciplinata dal comma 2 del medesimo articolo 47 consiste nella predisposizione di un apposito piano di gestione, approvato dalla Giunta provinciale con le modalità e le procedure previste dal regolamento di attuazione emanato con DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg.

Tale piano è in fase di realizzazione per l'area relativa al Comune di Brentonico, mentre per quanto riguarda il Comune di Trento non è ancora stata avviata la procedura.

Si evidenzia in ogni caso che l'articolo 11 del decreto citato prevede un'articolata fase partecipativa al fine di garantire la formulazione di osservazioni in merito al progetto di piano da parte di tutti i soggetti interessati e l'espressione dei pareri di competenza da parte dell'Agenzia provinciale delle foreste demaniali, della Magnifica comunità di Fiemme, delle Regole di Spinale e Manez, delle amministrazioni dei beni di uso civico se territorialmente interessati, degli enti di gestione dei parchi naturali provinciali confinanti con riserve facenti parte della rete di riserve nonché dei proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della rete di riserve. È previsto inoltre, a seguito della seconda adozione del piano di gestione, l'approvazione da parte della Giunta provinciale, previo parere del comitato scientifico delle aree protette disciplinato dall'articolo 52 della legge provinciale n. 11 del 2007. Nel caso in cui il piano di gestione riguardi siti e zone è acquisito inoltre il parere del Consiglio delle autonomie locali.

Si osserva, inoltre, che a seguito della conclusione della procedura di attivazione della rete di riserve e dell'approvazione del piano di gestione, verrà attribuita alle reti di riserve oggetto dell'interrogazione la denominazione di "parco naturale locale" ai sensi dell'articolo 48, comma 2, della legge provinciale n. 11 del 2007.

Con riferimento all'area Cadria-Tenno-Misone, si osserva che la comunità locale non ha avanzato alcuna specifica proposta di accordo per l'istituzione di una rete di riserve. Peraltro nell'ambito della Val di Ledro sono da tempo in corso interessanti iniziative di divulgazione e di partecipazione pubblica sulla valorizzazione dei contenuti naturali del territorio e delle aree protette locali. Ad opera della locale associazione forestale è stato tra l'altro predisposto un pregevole opuscolo di divulgazione che rappresenta in maniera chiara i pregi naturali dell'area della Val di Ledro, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, e alle esperienze di conservazione e valorizzazione in atto.

Per quanto riguarda la rete delle riserve che coinvolge le Comunità della Valle di Cembra e conseguentemente la proposta di parco naturale locale sul fiume Avisio, è da tempo in atto la ricerca di un accordo intercomunale, per il quale sono stati prodotti alcuni documenti tecnici ed incontri di carattere informale.

In questo ambito il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale aveva preso parte ad una riunione pubblica organizzata presso il Comune di Segonzano in data 7 marzo 2008. In tale sede era stata data ampia presentazione dei contenuti della legge provinciale n. 11 del 2007 riguardanti l'istituzione della rete di riserve e delle possibilità applicative nell'ambito della Valle di Cembra, riportando in sintesi le ipotesi generali di fattibilità che sono emerse negli approfondimenti svolti



con un apposito incarico speciale a cura del Dipartimento risorse forestali e montane. Successivamente a tale incontro si è avviato un processo di confronto spontaneo fra gli enti, che ha portato ad un documento preliminare (datato febbraio 2009) sulla possibilità e sulla fattibilità di un accordo di programma per la realizzazione della Rete delle Riserve dell'Avisio - Valle di Cembra. Tale documento è attualmente in fase di osservazione presso le Amministrazioni locali.

In merito al parco fluviale del Sarca si precisa che non è pervenuta allo scrivente alcuna comunicazione formale da parte delle amministrazioni locali interessate alla istituzione del parco stesso.

Per quanto riguarda il parco fluviale del Chiese si sintetizzano le azioni svolte direttamente dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale volte a consentirne la realizzazione.

In particolare, nell'area del fiume Chiese e segnatamente nella sua parte terminale, in prossimità del Lago di Idro, sono state realizzate diverse attività di valorizzazione e riqualificazione infrastrutturale territoriale, sia in aree protette (SIC IT3120120 Bassa Valle del Chiese e SIC IT320065 Lago di Idro) sia in alcuni territori periferici circostanti (zona di Darzo), con lo scopo di unire alla gestione didattica e conservativa diretta di tali emergenze, la possibilità di creare premesse concrete anche per lo sviluppo di una reale prospettiva di parco fluviale. Sono state effettuate: una grande area di espansione del fiume in riva destra presso Darzo, una passerella di vista sul rio Lora e l'infrastrutturazione didattica della Riserva Naturale Provinciale Lago di Idro. Si tratta di opere in buona parte finanziate attraverso fondi strutturali europei (DOCUP), portati a termine nel corso del 2008.

A fini di completezza si precisa quindi che analogamente a quanto riportato per il fiume Chiese, con le stesse finalità e modalità di finanziamento, si è operato nell'area del cosiddetto Parco fluviale del Vanoi, in Comune di Canal San Bovo, realizzando nel corso del periodo 2004-2008, specifici interventi di valorizzazione didattica, naturalistica e culturale. Fra le varie attività, la posa in opera di tabelloni informativi sulla storia del fiume e sulle sue caratteristiche di naturalità, la realizzazione di una scala di rimonta per i pesci, la creazione di un percorso didattico ad uso pubblico in Comune di Canal San Bovo denominato "Anello dell'Acqua" e la realizzazione di un sistema di fitodepurazione a flusso sommerso per l'abitato di Caoria.

Distinti saluti.

- dott. *Alberto Pacher* -